

FLUMINI PORTA SUD ORIENTALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI-QUARTU

Sommario

Premessa
Analisi socioeconomica ed urbanistica del territorio in esame e delle aree limitrofe.....
Linee di indirizzo progettuale
Le esigenze primarie e l'esempio della funzione pubblica
Dalle città alla città metropolitana: il ruolo delle identità.....
Ruolo di Flumini : Autonomie e Decentramento delle funzioni d'area distribuite
Periferie : oltre il degrado sociale ed edilizio.....
Responsabilità diffusa del governo del territorio: cultura ed esempio
Non fermarsi al decoro urbano.....
Servizi, servizi, servizi:
Puntare sulle potenzialità inespresse:.....
Relazione descrittiva del Progetto
Condizioni di ammissibilità
Azioni previste.....
Descrizione puntuale degli interventi e dei risultati attesi.....
PRESIDIO SOCIO SANITARIO.....
PRESIDIO AMBIENTALE.....
PRESIDIO SOCIOCULTURALE : MEDIATECA & SOCIAL LAB
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE
Effetti del Progetto.....
Elaborati tecnici-economici
Budget
Cronoprogramma.....

Premessa

Il progetto proposto si concentra su una particolare e significativa area periferica della vasta area metropolitana di Cagliari, facente parte di Quartu S.Elena, città terzo comune per abitanti della Sardegna, dopo Cagliari e Sassari, più grande di Nuoro, Oristano, Olbia.

Il ruolo di Quartu nell'assetto della prossima città metropolitana è strategico non solo per il suo peso dato dalla popolazione (72.000 abitanti) ma per la complementarietà che essa svolge nel sistema complessivo rispetto alla città di Cagliari e al ruolo svolto nell'integrazione nei confronti degli altri centri minori della città continua (le diverse amministrazioni Comunali come Selargius Monserrato, Quartucciu ecc.) e degli altri centri dell'area orientale dell'area metropolitana (Villa S.Pietro, Sinnai Maracalagonis).

L'assetto dell'area metropolitana infatti ha alcune peculiarità che ne caratterizzano l'identità e le potenzialità. Lo stretto rapporto tra Cagliari e Quartu si manifesta non solo nel tessuto sociale dei residenti quartesi (metà sono di origine cagliaritana), ma anche nei temi strutturali della mobilità e dei servizi . Alcuni aspetti chiave sono anche la condivisione e continuità di Quartu S.Elena con la città di Cagliari delle aree umide tra cui il Parco del Molentargius, straordinaria oasi naturalistica nota per i suoi fenicotteri rosa e la significativa biodiversità, il sistema delle saline e soprattutto il litorale, in particolare la spiaggia del Poetto.



Ma non solo. Il Poetto è solamente il punto di partenza di tutto il litorale sud orientale che interconnette l'urbe con il sistema paesaggistico e turistico che arriva a Villasimius, Costa Rey e prosegue sulla costa orientale della regione. Tale litorale composto da residenti recenti di origine cagliaritana, quartese e dell'entroterra o continentali, ha un sistema residenziale diffuso in cui l'area di Flumini è perno centrale. Si manifesta come un sistema estremamente particolare e fragile, in quanto possiede una forte contraddizione: una forte potenzialità legata al valore paesaggistico e ad una possibile ricettività di nuova

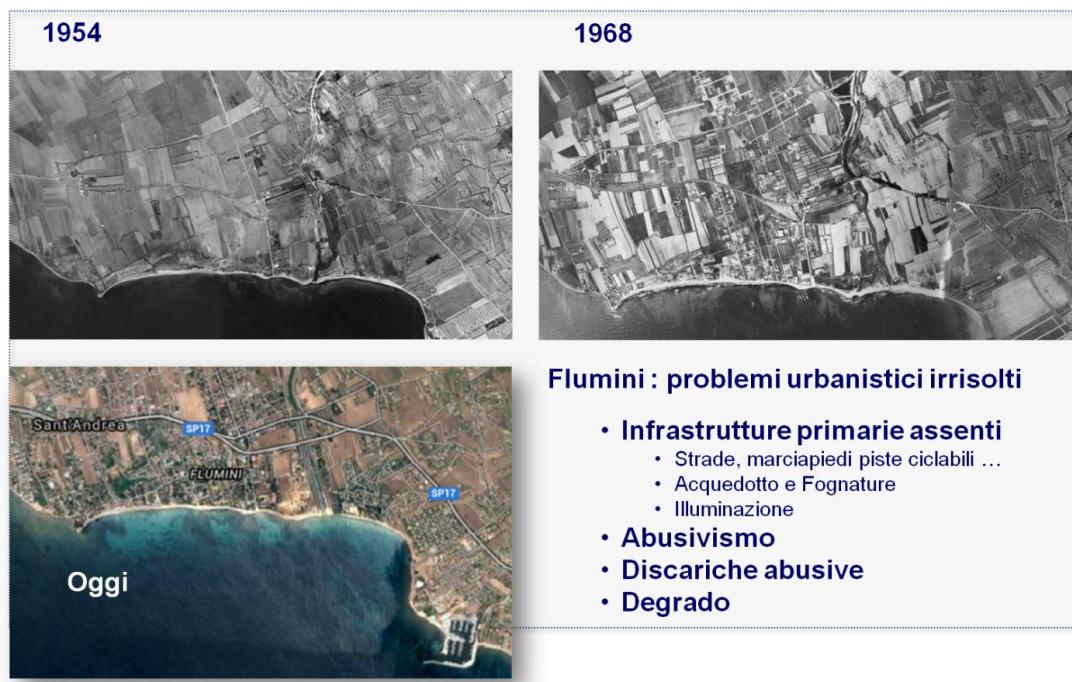
generazione (sostenibile, basata su nuovi stili di vita) e una altrettanta debolezza data da un territorio degradato, a macchia di leopardo, dal punto di vista urbanistico e sociale.

Un paesaggio straordinario nelle sue valenze di quinte paesaggistiche nel cielo, nel mare e debole nei dettagli derivanti dalla presenza antropica, senza disegno cosciente e attento delle infrastrutture, del patrimonio edilizio e negli aspetti di “interconnessione” visiva, frutto di disattenzione sociale e individuale, di una **espansione edilizia** dagli anni ’60 e ’70 con **picchi del 43% nell’81** fino agli anni ’90 (tra le più forti in Italia) oltre, della presenza debole per non dire dell’assenza strutturale del pubblico nelle infrastrutture e nel controllo. Un territorio che, per la sua estensione, la sua crescita repentina e disordinata, per lo sviluppo dell’abusivismo non ha mai avuto la necessaria attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche che non riescono a far fronte neanche alle infrastrutturazioni primarie, al controllo e alla sicurezza.



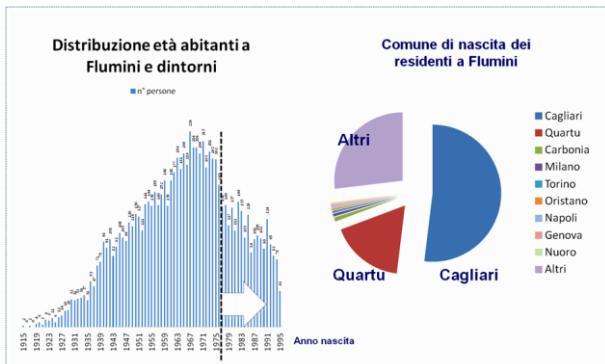
Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI QUARTU SANT'ELENA (CA) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT



L'assenza della mano pubblica e dei servizi sociosanitari, culturali, di socializzazione, tipici dell'urbe e soprattutto della civitas, ne fanno di questo quartiere diffuso l'emblema del "rilassamento" delle periferie urbane dell'hinterland cagliaritano. La residenzialità nata tra abusivismo, speculazione, "fai da te" di fasce di popolazione debole ha creato un tessuto edilizio a macchia di leopardo e un quadro sociale lacerato in un territorio senza infrastrutture e servizi, ma soprattutto senza luoghi e occasioni di socializzazione, fattore abilitante la creazione di un adeguato capitale sociale, condizione per combattere illegalità, attivare processi virtuosi di fiducia reciproca, solidarietà e responsabilità sociale.

La popolazione residente a Flumini, (come in tutto il litorale che va dai quartieri di Margine Rosso, Foxi, S.Andrea a oltre Flumini) ha questo connotato, foss' anche perché ultimo quartiere prettamente residenziale prima delle zone parzialmente turistiche (come Capitana, Terra Mala, Torre delle Stelle ecc. che peraltro possiedono municipalità diverse, appunto Quartu, Sinnai e Maracalagonis).



Aspetto caratterizzante la realtà di Flumini, come degli altri quartieri limitrofi, è una significativa componente cagliaritana non solo nella sua "natalità" ma soprattutto nel legame lavorativo e terziario con Cagliari con i conseguenti effetti nell'assetto della mobilità, conferendo al litorale una responsabilità primaria alle criticità di congestione di accesso e mantenimento del traffico privato nella capitale regionale.

L'uso estremamente diffuso dell'auto, che permette flessibilità e libertà all'utenza necessita di modelli alternativi di mobilità sostenibile.

La possibilità di creare una prima presenza di civitas a Flumini può **favorire l'inversione di rotta** creando le condizioni per dare al quartiere e all'hinterland intero un riferimento forte in termini di presenza pubblica, con un primo presidio che possa erogare servizi primari, socio sanitari (come già richiesti esplicitamente attraverso petizioni), culturali, ambientali e di sicurezza. Un presidio capace di coinvolgere profondamente la popolazione attraverso modelli partecipativi, di condivisione delle esperienze e di creare un primo punto di riferimento da cui far partire lo sviluppo culturale, civile e di lavoro dell'area sud orientale.

Flumini può non essere una generica periferia ma essere un interessante modello territoriale, polo interconnesso con una propria identità sociale, caratterizzata da un affascinante modello di residenzialità diffusa che trova la sua ragion d'essere nell'intersezione con il sistema costiero turistico, l'entroterra di

produzioni d'eccellenza agroalimentari e un forte legame con la città, o meglio le altre funzioni del sistema urbano a rete sempre più di riferimento nella nascente città metropolitana.

D'altronde i modelli di sviluppo delle città europee sono sempre più orientate a strutture urbane sostenibili come poli residenziali e produttivi capaci di avere forti interconnessioni, insomma **macchie di leopardo compatte** e tra loro interconnesse e non città con crescite continue a **macchia d'olio**.



Flumini può essere un modello di qualità di vita, ma va percorsa la strada di rammendo, per dirla alla Renzo Piano, in questo caso su un tessuto diffuso di abitazioni monofamiliari nell'agro e negli spazi "neutri" "non dialoganti con il territorio e seconde case, alcune oasi "adiabatiche" e puntando sulla creazione di un presidio di aggregazione sociale e di erogazione di servizi sociosanitari su un primo nucleo di qualità urbana caratterizzato da un attento disegno della struttura fruitivo-percettiva. In parallelo è necessario attivare realmente i servizi, da una parte di infrastrutturazione urbanistica con in parallelo la riqualificazione di decoro urbano – design urbano e dall'altra i servizi capaci di aggregazione sociale e di sviluppo del capitale sociale. Servizi che necessitano stimolare, sviluppare e costantemente sostenere la cittadinanza attiva, quindi animazione sociale, creatività, condivisione di esperienze, indirizzo del tempo libero secondo valori etici e di espressività individuale e collettiva, fattori determinanti lo sviluppo di Flumini, nelle sue logiche interne che soprattutto nelle relazioni con tutta la città metropolitana.